ARPA LOMBARDIA
Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente
Dip. regionale per l'innovazione, la ricerca e la sostenibilità

Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente
DIREZIONE GENERALE
DIPARTIMENTO REGIONALE PER L'INNOVAZIONE, LA RICERCA E LA SOSTENIBILITA'
U.O.C. VALUTAZIONI AMBIENTALI E MONITORAGGIO OPERE STRATEGICHE

Class. 6.2 Pratica 2024.1.37.43

Spettabile

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica c.a. Orsola Renata Maria Reillo
Via Cristoforo Colombo, n. 44
00147 ROMA (RM)
Email: va@pec.mase.gov.it

e, p.c.

MASE: Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto Ambientale VIA e VAS
Via Cristoforo Colombo, n. 44
00100 ROMA (RM)
Email: ctva@pec.mase.gov.it

Microsoft 4825 Italy S.r.l.
Viale Pasubio, 21
20154 MILANO (MI)
Email: microsoft4825@pec.microsoftpec.it

Oggetto : ID_VIP: 14058, 14073 - PROGETTO "Data Center MIL03"- PROPONENTE Microsoft 4825 Italy srl - COMUNE Settimo Milanese (MI)_ DECRETO n. 255 del 13/05/2025 - VERIFICA OTTEMPERANZA CONDIZIONE AMBIENTALE n. 4 -Riscontro ARPA

Con riferimento alla vostra nota prot. 0137157 del 21/07/2025 (prot. ARPA n. 01118625 del 21/07/2025), con la presente si forniscono le valutazioni in merito alla documentazione trasmessa dal Proponente ai fini dell'ottemperanza alla condizione ambientale n. 4 di cui al decreto ministeriale n. 255 del 13/05/2025.

In particolare, il documento Parere CTVA n. 42 del 10/01/2025 emesso dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS nell'ambito dell'istruttoria Valutazione Impatto

Responsabile del procedimento: *ELISA NAVA* *e-mail: e.nava@arpalombardia.it*
Responsabile dell'istruttoria: *CARLA BESSI* *e-mail: c.bessi@arpalombardia.it*

Ambientale relativa al progetto Data Center MIL03 Settimo Milanese, proposto da Microsoft 4825 Italy srl, e la documentazione fornita dal Proponente in ottemperanza alla seguente condizione ambientale n. 4:

"Il Proponente, prima dell'approvazione del Progetto esecutivo dovrà trasmettere al MASE e All'Arpa Lombardia il Piano Preliminare di Utilizzo delle Terre e Rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti in conformità ai contenuti richiesti al co.3, art 24 DPR 120/2017; Ciò premesso per quanto concerne la realizzazione del Data center:
1) dovranno essere esplicitate la classe di destinazione d'uso urbanistica dell'area oggetto della realizzazione del DATA Center (denominato anche "Main Plot") nonchè delle aree ("Aux-land" ed eventuali altre idonee") deputate ad ospitare i cumuli di materiale in attesa di riutilizzo;
2) dovranno essere meglio dettagliati i volumi di materiali di scavo risultanti dalla realizzazione delle singole opere riportando le sezioni di scavo e/o di riempimento (pre e post operam); per ogni sito di scavo dovranno essere indicate le litologie presenti e le relative quantità che si prevede di scavare. In particolare, andrà valutata l'eventuale presenza o meno di materiale di riporto. La struttura del bilancio delle terre e rocce da scavo dovrà essere redatto inserendo, per ciascuna voce che verrà indicata, una colonna che associ in modo inequivocabile alla specifica opera/zona di scavo, la relativa destinazione d'uso urbanistica, ed una o più ulteriori colonne nelle quali andranno indicati, per ogni voce, tutti i possibili/prevedibili siti/porzioni di aree dove verranno riutilizzate le terre e rocce da scavo prodotte (con relativi specifici volumi conferiti) accompagnati dalla relativa destinazione d'uso urbanistica;
4) dovranno essere giustificate le profondità di prelievo dei campionamenti proposti in riferimento alla profondità del piano di posa delle fondazioni di ogni singola opera in progetto ed evidenziare se queste possano interferire con la quota della falda così come individuata nei piezometri allestiti; dovrà essere eseguita nuova campagna di misure in modo da avere uno storico della soggiacenza.
3) dovrà essere fornita planimetria in scala adeguata (almeno 1:2000), che riporti sia il layout delle nuove opere, sia l'ubicazione aggiornata di tutti i punti di indagine dei terreni.
4) dovrà essere fornita documentazione che attesti la ricognizione dei "siti a rischio potenziale di inquinamento" così come espressamente richiesto dalla lettera b) del co. 3 del DPR 120/2017.
5) dovranno essere aggiornati i capitoli riferiti al suolo, sottosuolo ed idrogeologia in riferimento a quanto contenuto nel documento denominato "Indagini ambientali delle matrici suolo-sottosuolo e acque di falda" (codice documento MIL03_SIA_AllegatoN-Rev01.pdf)
6) visti gli ingenti quantitativi di terre e rocce di risulta dagli scavi, dovrà essere rivalutata la capacità ricettiva delle aree a ciò dedicate e dovrà essere predisposto un cronoprogramma in merito alle tempistiche dei riutilizzi dei materiali stoccati;
7) dovrà essere specificata la destinazione prevista (anche se preliminarmente) delle volumetrie in esubero (anche in base alle risultanze delle analisi già effettuate), l'entità del flusso veicolare generato, la tempistica di allontanamento, la viabilità utilizzata ecc...
Per quanto concerne le linee AT in progetto:
8) dovrà essere fornita individuazione del tracciato sulla cartografia PGT vigente in modo da determinare la destinazione d'uso urbanistica dei terreni interessati;
9) dovranno essere dettagliati i volumi di materiali di scavo risultanti dallo scavo per la posa delle

Responsabile del procedimento: *ELISA NAVA* *e-mail: e.nava@arpalombardia.it*
Responsabile dell'istruttoria: *CARLA BESSI* *e-mail: c.bessi@arpalombardia.it*

due linee riportando le sezioni di scavo; dovranno essere indicate le litologie presenti e le relative quantità che si prevede di scavare. In particolare, andrà valutata l'eventuale presenza o meno di materiale di riporto.
10) oltre al set analitico di base dovranno essere ricercati anche gli analiti BITEX e IPA con riferimento alla tabella 1, colonna A del d.lgs. 152/06 All. V, Titolo V, parte IV; le attività analitiche per ogni parametro da ricercare dovranno essere eseguite da laboratorio dotato di sistema Accredia UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018."

Osservazioni ARPA
Si trasmette in allegato il parere redatto dal dipartimento territorialmente competente,

Esito:
Dalla documentazione trasmessa risulta che quanto svolto dal proponente è idoneo rispetto a quanto previsto dalla condizione ambientale, si chiede che venga attuato:
visti gli ingenti quantitativi di terre e rocce di risulta dagli scavi,
- dovrà essere rivalutata la capacità ricettiva delle aree a ciò dedicate e dovrà essere predisposto un cronoprogramma in merito alle tempistiche dei riutilizzi dei materiali stoccati;
- dovrà altresì essere valutat l''entità del flusso veicolare generato, la tempistica di allontanamento, la viabilità utilizzata ecc...

Aspetti amministrativi per il proponente
Si informa che a fronte delle attività svolte dall'Agenzia si provvederà ad emettere fatturazione (pago PA) secondo quanto previsto dal tariffario ARPA (approvato con Decreto del Presidente-Amministratore Unico n. 13/2020 e consultabile al link Tariffario e fatturazione elettronica - ARPA Lombardia), applicando la voce "1.008 - Relazioni, contributi valutativi non altrimenti contemplati nel tariffario", secondo il quadro riportato di seguito. Tali prestazioni saranno assoggettate ad imposta di bollo di Euro 2, se dovuta, e non saranno assoggettate ad IVA in quanto attività istituzionali svolte in funzione di pubblica autorità e non in concorrenza con altri soggetti.

Prestazione	**Voce del tariffario (in vigore dal 1.1.21)**	**Tariffa (euro/ora)**	**Quantità (n. ore)**	**Totale (euro)**
C.a.4 Decreto 255/2025	1.008	A vacazione	max	€810,00

Si richiede pertanto l'invio delle seguenti informazioni di carattere amministrativo/fiscale:

Sede legale: Nominativo, Indirizzo, P.IVA, Cod. fiscale, PEC, Cod. Destinatario (privati) o Cod. Univoco (P.A.).

Responsabile del procedimento: *ELISA NAVA* *e-mail: e.nava@arpalombardia.it*
Responsabile dell'istruttoria: *CARLA BESSI* *e-mail: c.bessi@arpalombardia.it*

ARPA LOMBARDIA
Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente
Dip. regionale per l'innovazione, la ricerca e la sostenibilità

Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente
DIREZIONE GENERALE
DIPARTIMENTO REGIONALE PER L'INNOVAZIONE, LA RICERCA E LA SOSTENIBILITA'
U.O.C. VALUTAZIONI AMBIENTALI E MONITORAGGIO OPERE STRATEGICHE

Recapito per fatturazione: Nominativo, numero telefonico, PEC.

Se previsto si chiede di indicare e la determina per l'impegno di spesa e di specificarne gli estremi (ad es. numero, data di emissione e codice Cig).

Documento predisposto con il supporto specialistico di:
- Dipartimento di Milano

Il Dirigente
ELISA NAVA

Allegati:
File VIA0228-MA_VOTT_c.a. 4_ARPA_all..pdf

Verificato: IF Valeria Spirolazzi
Visto: il Direttore Angelo Zicoia

Responsabile del procedimento: *ELISA NAVA* *e-mail: e.nava@arpalombardia.it*
Responsabile dell'istruttoria: *CARLA BESSI* *e-mail: c.bessi@arpalombardia.it*

ARPA LOMBARDIA
Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente
Dipartimento di Milano
U.O. Valutazione del Suolo, Sottosuolo e delle Acque sotterranee

ALLEGATO_4 m_amte.MASE.REGISTRO UFFICIALE.ENTRATA.0156604.22-08-2025

Oggetto: ID_VIP: 14058, 14073 - Verifica di ottemperanza (art.28 152/2006) alla condizione ambientale n°4 provvedimento di VIA n. 255 del 13/05/2025. Relativa al progetto "Data Center MIL03, Settimo Milanese (MI)"

Premessa

Con il decreto ministeriale n. 255 del 13/05/2025, è stato espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale relativamente al progetto "Data Center MIL03, Settimo Milanese (MI)", subordinatamente al rispetto, tra le altre, della condizione ambientale n. 4.
Con nota acquisita al protocollo 0126299/MASE del 3 luglio 2025, la società Proponente ha tramesso istanza, ai sensi dell'articolo 28 del d.lgs 3 aprile 2006, n. 152, allegando la documentazione inerente detta condizione ambientale.
Al fine delle determinazioni di competenza, la Direzione Generale Valutazioni Ambientali del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MAS) ha chiesto a questa Agenzia, individuata quale ente coinvolto per la verifica di ottemperanza alla condizione ambientale di cui trattasi, di esaminare la documentazione fornita dal proponente con la sopra citata nota e di esprimere un parere al riguardo.
Si prende visione del documento "Parere CTVA n. 42 del 10/01/2025 allegato al Decreto MASE n. 255 del 13/05/2025 e la documentazione fornita dal Proponente in risposta alla seguente condizione ambientale:

"Il Proponente, prima dell'approvazione del Progetto esecutivo dovrà trasmettere al MASE e All'Arpa Lombardia il Piano Preliminare di Utilizzo delle Terre e Rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti in conformità ai contenuti richiesti al co.3, art 24 DPR 120/2017; Ciò premesso per quanto concerne la realizzazione del Data center:
1) dovranno essere esplicitate la classe di destinazione d'uso urbanistica dell'area oggetto della realizzazione del DATA Center (denominato anche "Main Plot") nonchè delle aree ("Aux-land" ed eventuali altre idonee") deputate ad ospitare i cumuli di materiale in attesa di riutilizzo;

2) dovranno essere meglio dettagliati i volumi di materiali di scavo risultanti dalla realizzazione delle singole opere riportando le sezioni di scavo e/o di riempimento (pre e post operam); per ogni sito di scavo dovranno essere indicate le litologie presenti e le relative quantità che si prevede di scavare. In particolare, andrà valutata l'eventuale presenza o meno di materiale di riporto. La struttura del bilancio delle terre e rocce da scavo dovrà essere redatto inserendo, per ciascuna voce che verrà indicata, una colonna che associ in modo inequivocabile alla specifica opera/zona di scavo, la relativa destinazione d'uso urbanistica, ed una o più ulteriori colonne nelle quali andranno indicati, per ogni voce, tutti i possibili/prevedibili siti/porzioni di aree dove verranno riutilizzate le terre e rocce da scavo prodotte (con relativi specifici volumi conferiti) accompagnati dalla relativa destinazione d'uso urbanistica;

4)dovranno essere giustificate le profondità di prelievo dei campionamenti proposti in riferimento alla profondità del piano di posa delle fondazioni di ogni singola opera in progetto ed evidenziare se queste possano interferire con la quota della falda così come individuata nei piezometri allestiti; dovrà essere eseguita nuova campagna di misure in modo da avere uno storico della soggiacenza.

3) dovrà essere fornita planimetria in scala adeguata (almeno 1:2000), che riporti sia il layout delle nuove opere, sia l'ubicazione aggiornata di tutti i punti di indagine dei terreni.

4) dovrà essere fornita documentazione che attesti la ricognizione dei "siti a rischio potenziale di inquinamento" così come espressamente richiesto dalla lettera b) del co. 3 del DPR 120/2017.

5) dovranno essere aggiornati i capitoli riferiti al suolo, sottosuolo ed idrogeologia in riferimento a quanto contenuto nel documento denominato "Indagini ambientali delle matrici suolo-sottosuolo e acque di falda" (codice documento MIL03_SIA_AllegatoN-Rev01.pdf)

6) visti gli ingenti quantitativi di terre e rocce di risulta dagli scavi, dovrà essere rivalutata la capacità ricettiva delle aree a ciò dedicate e dovrà essere predisposto un cronoprogramma in merito alle tempistiche dei riutilizzi dei materiali stoccati;

7) dovrà essere specificata la destinazione prevista (anche se preliminarmente) delle volumetrie in esubero (anche in base alle risultanze delle analisi già effettuate), l'entità del flusso veicolare generato, la tempistica di allontanamento, la viabilità utilizzata ecc...

Per quanto concerne le linee AT in progetto:

8) dovrà essere fornita individuazione del tracciato sulla cartografia PGT vigente in modo da determinare la destinazione d'uso urbanistica dei terreni interessati;

9) dovranno essere dettagliati i volumi di materiali di scavo risultanti dallo scavo per la posa delle due linee riportando le sezioni di scavo; dovranno essere indicate le litologie presenti e le relative quantità che si prevede di scavare. In particolare, andrà valutata l'eventuale presenza o meno di materiale di riporto.

10) oltre al set analitico di base dovranno essere ricercati anche gli analiti BITEX e IPA con riferimento alla tabella 1, colonna A del d.lgs. 152/06 All. V, Titolo V, parte IV; le attività analitiche per ogni parametro

da ricercare dovranno essere eseguite da laboratorio dotato di sistema Accredia UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018."

Osservazioni ARPA

1. Viene fornito il documento "*7008_F_Indagini ambientali suolo e sottosuolo*" nel quale viene indicato che l'area di interesse è costituita da 3 porzioni principali denominate "Main Plot", "Parcel 4" (detta anche "aux-land") e "Parcel 5". Le 3 aree, adiacenti tra loro, sono costituite da aree verdi ad uso agricolo senza attività lavorative e non sono presenti edifici esistenti. L'area del Main Plot è zona con destinazione d'uso commerciale; Parcel 4 e Parcel 5 sono zone con destinazione d'uso agricolo.

2. Nel documento HVAC_MI3_ESE_REL_07_C_PIANO DI GESTIONE DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO viene evidenziato che nel marzo 2024 è stata effettuata una campagna di indagini geognostiche (vedi elaborato HVAC_MI3_ESE_REL_04_A "Risultati delle indagini in sito").
Le indagini sono consistite in n° 3 carotaggi geognostici a carotaggio continuo, spinti sino alla profondità di 12,0 m da P.C con n° 2 prove geognostiche tipo S.P.T. (Standard Penetration Test), per ogni sondaggio.
Le indagini condotte hanno permesso di riconoscere la natura dei depositi presenti nel sottosuolo ed interessanti il volume significativo di terreno rispetto all'opera in oggetto ed i principali parametri geotecnici ai fini della progettazione dell'intervento.
Tutti i sondaggi eseguiti mostrano la presenza, al disotto del primo orizzonte agrario, di profondità variabile tra 1.5 e 2.2 m, di ghiaia evoluta a supporto clastico e di matrice da addensata a molto addensata.
Le trincee di posa, e di conseguenza i relativi movimenti terra, interesseranno prevalentemente l'orizzonte agrario superficiale di colore marrone chiaro, umido, costituito da ghiaia poco evoluta, matrice sostenuta. La matrice è sabbioso-limosa, a comportamento granulare. La materia organica è presente fino ad 1 m circa dal piano di campagna.
Vengono fornite specifiche tabelle dove il terreno viene distinto tra suolo con materia organica, e terreno ghiaioso con matrice sabbiosa limosa sottostante. Il primo verrà riutilizzato per il rinterramento delle trincee, mentre il secondo verrà conferito come rifiuto in idonei siti per lo smaltimento.

3.Viene fornita planimetria a scala 1:1000 (documento LSMIL031-CIV-V-055-2_Layout costruzioni e indagini ambientali).

4. Nel documento "7008_F_Indagini ambientali suolo e sottosuolo", viene indicato che le Indagini ambientali eseguite nell'area in progetto sono raccolte nel documento **"Indagini ambientali delle matrici**

suolo-sottosuolo e acque di falda - Progetto Datacenter MIL03, Settimo Milanese (MI) ALLEGATO N - REV01. Documento: LSMIL031-DOC-G-020-4 Versione: 01" che viene quindi ripresentato**.**

La soggiacenza nei 3 piezometri installati nell'area, riportati in Fig. 2, misurata nel novembre 2023 e confermata con le misure di febbraio 2025, risulta essere superiore ai 3 m da p.c. per cui rispetto al piano di posa delle fondazioni superficiali, previsto a -1.55 m, si avrebbe comunque circa 1.5 m di franco.

Le fondazioni profonde delle strutture previste in progetto sono previste su pali a profondità diverse, 23 m (o in alternativa 20.5 m, in funzione del diametro) e 26.5 m. Si tratta quindi di strutture che, data la lunghezza, formalmente andranno a interferire con la falda.

Viene evidenziato che l'interferenza sarà comunque limitata e non sostanziale per i seguenti motivi:

- La descrizione della successione stratigrafica dei sondaggi eseguiti, riporta essenzialmente depositi di granulometria ghiaiosa, subordinatamente sabbiosa e solo localmente sottili livelli limosi; ciò significa che la permeabilità può essere definita da elevata a molto elevata.
- I pali saranno eseguiti con metodo CFA per cui le colonne in cls armato saranno di diametro definito e, non interferendo tra loro, non si creerà nessuna barriera continua.
- L'interasse tra i pali sarà comunque superiore ai due metri, per cui verrà garantito il flusso dei filetti idrici, senza significative variazioni della direzione di flusso ed evitando anche il solo locale innalzamento della falda stessa.

Relativamente alla Fattibilità Geologica, l'intera superficie oggetto di trasformazione, ricadeva in Classe 2, ma a seguito dell'aggiornamento delle Norme Geologiche di Piano della Componente Geologica, Idrogeologica e Sismica del Piano di governo del Territorio del Febbraio 2024, l'area è stata posta in Classe 3b, caratterizzata da settori con ridotti valori di soggiacenza della falda, mediamente inferiore a 4 m da p.c.

Sulla base dell'estratto di Fig. 9 del documento, l'area ricade in Classe 3 di Fattibilità Geologica a causa della soggiacenza della falda mediamente inferiore a 4.00 m da p.c.

Relativamente alla vulnerabilità idrogeologica, vengono citati gli elaborati del progetto definitivo, nei quali sono indicate le attività di salvaguardia previste:

• Indagini geognostiche (penetrometrie – sondaggi – geofisiche)
• Verifiche stabilità di scavo
• Verifiche opere di smaltimento acque superficiali
• Verifica delle opere di sostegno e stabilizzazione

5. Viene ripresentato il documento MIL03_SIA_AllegatoN-Rev01.pdf.

6. si ribadisce che, visti gli ingenti quantitativi di terre e rocce di risulta dagli scavi, dovrà essere rivalutata la capacità ricettiva delle aree a ciò dedicate e dovrà essere predisposto un cronoprogramma in merito alle tempistiche dei riutilizzi dei materiali stoccati;

7. Nel documento "HVAC_MI3_ESE_REL_07_C_PIANO DI GESTIONE DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO" Vengono indicati alcuni impianti a cui conferire le terre da scavo desunti dal Sistema Informativo Regionale Rifiuti della Regione Lombardia. Manca la valutazione dell''entità del flusso veicolare generato, la tempistica di allontanamento, la viabilità utilizzata ecc...

8. dovrà essere fornita individuazione del tracciato sulla cartografia PGT vigente in modo da determinare la destinazione d'uso urbanistica dei terreni interessati;

9. Nel documento HVAC_MI3_ESE_REL_07_C_PIANO DI GESTIONE DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO viene evidenziato che nel marzo 2024 è stata effettuata una campagna di indagini geognostiche (vedi elaborato HVAC_MI3_ESE_REL_04_A "Risultati delle indagini in sito").
Le indagini sono consistite in n° 3 carotaggi geognostici a carotaggio continuo, spinti sino alla profondità di 12,0 m da P.C con n° 2 prove geognostiche tipo S.P.T. (Standard Penetration Test), per ogni sondaggio.
Le indagini condotte hanno permesso di riconoscere la natura dei depositi presenti nel sottosuolo ed interessanti il volume significativo di terreno rispetto all'opera in oggetto ed i principali parametri geotecnici ai fini della progettazione dell'intervento.
Tutti i sondaggi eseguiti mostrano la presenza, al disotto del primo orizzonte agrario, di profondità variabile tra 1.5 e 2.2 m, di ghiaia evoluta a supporto clastico e di matrice da addensata a molto addensata.
Le trincee di posa, e di conseguenza i relativi movimenti terra, interesseranno prevalentemente l'orizzonte agrario superficiale di colore marrone chiaro, umido, costituito da ghiaia poco evoluta, matrice sostenuta. La matrice è sabbioso-limosa, a comportamento granulare. La materia organica è presente fino ad 1 m circa dal piano di campagna.
Vengono fornite specifiche tabelle dove il terreno viene distinto tra suolo con materia organica, e terreno ghiaioso con matrice sabbiosa limosa sottostante. Il primo verrà riutilizzato per il rinterramento delle trincee, mentre il secondo verrà conferito come rifiuto in idonei siti per lo smaltimento.

10. Nel documento HVAC_MI3_ESE_REL_07_C_PIANO DI GESTIONE DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO viene evidenziato che non sono stati analizzati IPA e BTEX in quanto non presenti nelle vicinanze del progetto autostrade o superstrade (strade di grande comunicazione).

Esito:

Idoneo con prescrizioni: dalla documentazione trasmessa risulta che quanto svolto dal proponente è idoneo rispetto a quanto previsto dalla condizione ambientale, si chiede che venga attuato quanto indicato nelle osservazioni.

Documento predisposto da:
- Dipartimento di Milano

Responsabile dell'istruttoria
dott.ssa Wanna Danieli

Responsabile dell'unità organizzativa
dott. geol. Massimiliano Confalonieri